

Condizioni di lavoro nei vari settori

Introduzione

Le megatendenze, come la digitalizzazione, la globalizzazione, il cambiamento demografico e i cambiamenti climatici, non solo hanno ripercussioni sulla domanda e l'offerta di lavoro, ma influiscono anche sulle condizioni di lavoro nonché sulla qualità e la sostenibilità dei posti di lavoro. Il cambiamento tecnologico ha trasformato l'organizzazione del lavoro e il contenuto delle mansioni di molti posti di lavoro, insieme alle relative competenze necessarie. Assieme alla globalizzazione, ha cambiato i modelli aziendali, portando a nuove forme di occupazione che si differenziano dai modelli occupazionali standard dominanti. Alcuni di questi cambiamenti hanno un impatto positivo: un esempio è l'automazione di mansioni pericolose, che riduce il rischio di incidenti. Tuttavia, stanno altresì emergendo nuovi rischi e altri si aggravano, con conseguenze negative per la salute e il benessere dei lavoratori. In questo contesto, il dialogo sociale è stato identificato come un elemento chiave per reperire soluzioni.

Utilizzando l'indagine europea sulle condizioni di lavoro (EWCS 2015), la presente relazione si propone di descrivere e analizzare le tendenze in materia di qualità del lavoro nell'ambito di 10 settori economici, in quattro aree tematiche:

- cambiamento delle mansioni e competenze, formazione e occupabilità;
- lavoro atipico e sicurezza occupazionale;
- salute e benessere nonché organizzazione del lavoro flessibile;
- rappresentanza e voce dei lavoratori.

Contesto delle politiche

Il miglioramento delle condizioni di lavoro e dei diritti dei lavoratori costituisce un'ambizione di lunga data dell'Unione europea, sancita dal trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) e affermata nella strategia di Lisbona e nella strategia Europa 2020. Il pilastro europeo dei diritti sociali si basa su 20 principi chiave, strutturati intorno a tre categorie: pari opportunità e accesso al mercato del lavoro, protezione sociale e inclusione e condizioni di lavoro eque. Con l'approvazione

del pilastro nel 2017, la garanzia di posti di lavoro equi e di alta qualità per tutti i lavoratori è diventata una priorità politica.

Negli ultimi anni, la Commissione europea ha lanciato diverse iniziative volte a garantire condizioni di lavoro eque. Tra queste, la principale è stata l'istituzione dell'Autorità europea del lavoro e l'attuazione delle direttive dell'UE in materia di condizioni di lavoro trasparenti e prevedibili e di equilibrio tra vita professionale e vita privata. Le parti sociali hanno un ruolo importante da svolgere nella definizione delle politiche sociali e del lavoro nonché nel sostegno all'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali attraverso il dialogo sociale interprofessionale e settoriale all'interno degli Stati membri e al livello dell'UE. La ricerca sulla qualità del lavoro e sulle condizioni di lavoro è fondamentale per informare le politiche e le iniziative delle parti sociali nonché per aiutare i lavoratori ad adattarsi al mutevole mondo del lavoro.

Risultati principali

Le differenze al livello della qualità del lavoro si riscontrano sia tra i vari settori che all'interno degli stessi. L'agricoltura, l'industria, l'edilizia, il commercio nonché il settore dell'ospitalità e dei trasporti riportano minori prospettive di carriera, livelli più bassi di competenze e riservatezza, una più scarsa qualità dell'orario di lavoro e un ambiente fisico meno sicuro. Nei servizi finanziari, l'ambiente fisico è migliore, così come le prospettive, le competenze e la riservatezza, ma questo spesso si ottiene a scapito di una maggiore intensità di lavoro. All'interno di vari settori, i dirigenti, i professionisti, i tecnici e i lavoratori altamente istruiti godono generalmente di una migliore qualità del lavoro rispetto ad altre occupazioni.

I cambiamenti a livello di mansioni e competenze richieste hanno avuto un impatto significativo sull'occupazione e sulle condizioni di lavoro. Tra il 2010 e il 2015, le mansioni che i lavoratori erano tenuti a svolgere sono cambiate in modo significativo. Si è registrata un'intensificazione dell'uso delle TIC, un aumento dei compiti cognitivi e un declino dei compiti ripetitivi e fisici. In questo contesto, la formazione rappresenta un elemento cruciale per garantire l'occupabilità dei lavoratori. Tuttavia, i lavoratori che

svolgono attività fisiche di routine che registrano un rischio elevato di essere automatizzate hanno un accesso più limitato alla formazione e una minore occupabilità percepita rispetto agli altri.

Il lavoro atipico, a differenza di quello a tempo pieno e a tempo indeterminato con un unico datore di lavoro, è caratterizzato da una minore qualità del lavoro e da peggiori condizioni di lavoro, in particolare per i lavoratori con contratti temporanei a breve termine. Il lavoro atipico è altresì associato alla precarietà del lavoro. In tutti i gruppi di paesi e settori presi in considerazione nella presente relazione, per questo gruppo di lavoratori la precarietà del lavoro si attesta su valori elevati, e la sicurezza occupazionale è bassa.

Se da un lato la salute e il benessere dei lavoratori nella maggior parte dei settori sono vicini alla media dell'UE, dall'altro alcuni settori sono caratterizzati da una salute sul lavoro relativamente peggiore, principalmente a causa di condizioni di lavoro sfavorevoli. Con poche eccezioni, elevate esigenze cognitive sul lavoro, anche se bilanciate con la latitudine decisionale (la capacità di prendere decisioni relative al lavoro in modo indipendente), sono associate negativamente all'equilibrio tra vita professionale e vita privata. Analogamente, se paragonate all'organizzazione del lavoro standard, alcune pratiche di organizzazione del lavoro caratterizzate dall'uso del telelavoro e della tecnologia digitale sono legate a risultati più scarsi per quanto riguarda l'equilibrio tra vita professionale e vita privata e alcuni indicatori sanitari. Un esempio di questo sviluppo è rappresentato dal settore dei servizi finanziari.

La presenza della rappresentanza dei lavoratori costituisce un fattore importante per migliorare questi aspetti. La ricerca mostra che alcuni settori registrano bassi livelli di rappresentanza sindacale, ad esempio, il settore agricolo, dell'edilizia, del commercio e quello dell'ospitalità, e che si tratta di settori in cui una gran parte dei lavoratori si trova ad affrontare una situazione di precarietà del lavoro e di mancanza di accesso alla formazione. L'assenza di forme di rappresentanza o voce dei lavoratori è associata a una minore qualità del lavoro nella maggior parte dei settori, nonché a una maggiore intensità del lavoro, a un ambiente sociale meno attraente e a prospettive più limitate.

Spunti per le politiche

- I settori dei trasporti, dell'edilizia, del commercio e dell'ospitalità presentano particolari esigenze in termini di formazione, poiché negli ultimi anni i requisiti delle mansioni sono cambiati in modo significativo in questi settori. Rispetto alla media dell'UE, i lavoratori di questi settori registrano una maggiore precarietà del lavoro e una minore occupabilità. Allo stesso tempo, i lavoratori ricevono meno formazione. È necessario uno sforzo politico sostanziale per integrare i lavoratori di questi settori nei programmi di apprendimento permanente o nella formazione aziendale per consentire loro di adattarsi a nuove mansioni o di passare ad altri impieghi.

- Dato che i settori dell'edilizia e della salute fanno registrare i punteggi più bassi per quanto riguarda gli indicatori relativi alla salute, le future strategie per la salute e la sicurezza sul lavoro (SSL) a livello nazionale e dell'UE dovrebbero tenerne conto. Gli sforzi per prevenire i rischi fisici e affrontare il livello delle esigenze del lavoro in questi settori dovrebbero essere accelerati. Occorre anche affrontare il difficile contesto sociale in cui vivono molti operatori dei servizi sanitari.
- Migliorare la situazione di coloro che hanno un lavoro atipico, soprattutto nei settori agricolo, dell'edilizia, del commercio, dell'ospitalità, nei servizi finanziari e negli altri servizi, rappresenta una priorità. I responsabili politici e le parti sociali dovrebbero sviluppare misure per affrontare questioni rilevanti come lo sviluppo delle competenze, la sicurezza del lavoro e l'intensità del lavoro. Rispetto ai rapporti di lavoro standard, la formazione e la sicurezza del lavoro sono rimasti relativamente bassi in questo tipo di occupazione. La recente direttiva relativa alle condizioni di lavoro trasparenti e prevedibili è stata concepita per aiutare i lavoratori con un lavoro atipico a spostarsi in posti di lavoro più sicuri, fornendo una formazione obbligatoria gratuita.
- I responsabili politici e le parti sociali dovrebbero concentrarsi sul miglioramento delle condizioni di lavoro e di occupazione nei settori maggiormente interessati dai cambiamenti nell'organizzazione del lavoro, dal telelavoro e dalla digitalizzazione, come i servizi finanziari, gli altri servizi e la pubblica amministrazione. Le pratiche di lavoro digitali emergenti presentano vantaggi e svantaggi che devono essere affrontati. Potrebbero essere necessarie modifiche alle normative o misure che aiutino a far rispettare i limiti di orario di lavoro esistenti nonché misure preventive per la salute e la sicurezza.
- Le parti sociali e i governi dovrebbero prestare particolare attenzione ai lavoratori nei luoghi di lavoro senza alcuna forma di rappresentanza dei lavoratori, in particolare nei settori dell'agricoltura, del commercio, dell'ospitalità e dell'edilizia. Le parti sociali dovrebbero riflettere e attuare strategie per promuovere la partecipazione di questi lavoratori attraverso canali diretti o rappresentativi, o entrambi.
- Le parti sociali hanno sottolineato le sfide particolari per le condizioni di lavoro derivanti dalla crisi sanitaria da COVID-19. Il ruolo delle parti sociali e del dialogo sociale continuerà a essere essenziale in tutti i settori. Questioni come l'intensità del lavoro e i comportamenti sociali negativi sono diventati più diffuse, ma in misura diversa nei diversi settori.

Ulteriori informazioni

Il testo integrale della relazione "Working conditions in sectors" (Condizioni di lavoro nei vari settori) è disponibile all'indirizzo <http://eurofound.link/ef19005>

Responsabile della ricerca: Oscar Vargas Llave

information@eurofound.europa.eu